

I sindacati: le assunzioni in crescita? Sì, ma attenzione alla qualità del lavoro

«Oltre l'80% dei nuovi posti lavorativi sono comunque a tempo determinato. Non c'è un consolidamento»

ROMAGNA
LUCA BALDUZZI

Bingo Burger annuncia che assumerà una cinquantina di under 30 in vista dell'estate. La notizia segue di pochi giorni un'altra "sfida", questa volta lanciata alla "Vignali Logistic Service Provider srl". L'azienda di Bertinoro, leader nel settore della logistica e dei trasporti, ha annunciato 50 nuove assunzioni con contratti a tempo indeterminato: si tratta di addetti alla movimentazione delle merci che, ormai da anni, lavoravano in outsourcing nella filiera aziendale.

Rilancio delle assunzioni? «Sin dai primi mesi del 2022, abbiamo avuto la percezione che ci sia stato un aumento – commenta Isabella Pavolucci, segretaria generale della Cgil di Rimini –. Il vero tema è che tipo, che qualità di assunzioni. È questo che determina la qualità di

vita stessa dei lavoratori e, conseguentemente, anche della ricchezza del territorio».

«Se guardiamo la dimensione numerica, è vero – osserva Francesco Marinelli, segretario generale della Cisl Romagna –. La qualità dell'occupazione, invece, lascia molto a desiderare. E questo condiziona anche il territorio. Avere tanta occupazione precaria o a tempo determinato rende anche più fragile il tessuto economico e il tessuto sociale».

«Trend è precariat o»

Parlando di qualità dell'occupazione, il quadro di Rimini nei primi nove mesi dello scorso anno che emerge dal rapporto dell'Agenzia regionale per l'impiego mostrache «sulle forme di assunzione che sono state effettuate, il 90,8% sono tutte forme contrattuali diverse dall'assunzione a tempo indeterminato – entra nei particolari Pavolucci



Isabella Pavolucci, segretaria generale della Cgil di Rimini

–. Nello specifico, il saldo tra cessazioni e attivazioni dà un saldo di 321 tempi indeterminati e 3.907 altre forme contrattuali. Quindi è chiaro che, se si dovesse riproporre lo stesso andamento del 2021, la preoccupazione è che queste assunzioni non siano a tempo indeterminato, quindi nella direzione di una stabilità. Se il trend è lo stesso, stiamo comunque parlando di contratti a tempo determinato,

lavoro intermittente/a chiamata, lavoro in somministrazione».

Insomma, «in assoluto, è un segnale positivo il fatto che ci sia un rilancio delle assunzioni – aggiunge –, ma il tema delle assunzioni va necessariamente coniugato con il tema della qualità che portano queste assunzioni. La riflessione è questa: capire la qualità delle assunzioni. E il trend del 2021 ci dice che

non c'è una tendenza a più contratti a tempo indeterminato».

«Non c'è consolidamento»

Anche sui numeri, però, «nel nostro territorio bisogna fare ragionamenti un po' più articolati – sottolinea Marinelli –. Abbiamo il tema del turismo, con i picchi estivi, per cui da noi l'incremento occupazionale è strettamente correlato anche a un fabbisogno che aumenta in particolare durante la stagione estiva».

E i dati previsionali della Camera di commercio Romagna mostrano che «oltre l'80% della nuova occupazione è comunque un'occupazione a tempo determinato o che ha una durata limitata, quindi precaria – continua –. E questo ci permette di dire che non c'è un consolidamento, come qualcuno dice. In realtà, c'è un incremento che vive ancora dentro un alone di incertezza rispetto alle dinamiche più di carattere generale».

Non solamente nel turismo.

«Anche nelle imprese più strutturate, industriali, si nota questo fenomeno – prosegue –, quindi vuol dire che comunque è una tendenza, un trend».